



Associazione Pastori di Bologna e Provincia

Bologna



sette



Insero di **Avvenire**

Domenica 23 la Giornata missionaria

a pagina 2

Tempo del Creato le iniziative per «ascoltarlo»

a pagina 3

Pagine a cura del Centro di Comunicazione multimediale dell'Arcidiocesi di Bologna - Via Abbella, 6 Bologna Tel 051.8480755 - 051.8480797; Email: bo7@chiesadibologna.it; www.chiesadibologna.it

Abbonamento annuale (48 numeri): euro 60
Per sottoscrivere numeri verdi 800820004
(un-ven 9-12.30 e 14.30-17).
Per informazioni 051.8480777 (un-ven 9-13 e 15-17.30)

conversione missionaria

Gli orfani di mons. Trombelli

Monsignor Giovanni Battista Trombelli è stato parroco a San Bartolomeo sotto le Due Torri dal 1930 al 1960. Appena arrivato in città si rese conto dell'onda lunga lasciata dalla grande guerra, soprattutto nei ragazzi del centro cittadino, più ancora che nelle campagne. Cominciò così a raccogliere gli orfani, prima nella sua canonica, poi in una casa di via Foscolo. Nel 1935 chiamò la suora Dominicana della Beata Imelda a cui affidò l'Orfanotrofio maschile che crederà il suo nome in via Fondè di San Lazzaro di Savena. Forse non si rendeva conto dell'importanza della sua opera perché non si trovò sotto i bombardamenti che tra il 1943 e il 1945 devastarono Bologna, provocando centinaia di morti. La sua casa si riempì ancora di nuovi orfani. Negli anni '50 arrivarono i figli degli immigrati dal Meridione, poi i figli delle famiglie divise. In questi giorni l'Istituto don Trombelli di via Fondè sta chiudendo e le suore si stanno ritirando. In realtà oggi ce n'è ancor più bisogno per accogliere gli orfani dei bombardamenti che ancora continuano, delle famiglie in crescenti difficoltà, degli immigrati che non trovano casa. Consapevole del momento, chi seguirà l'esempio di monsignor Trombelli?

Stefano Ottani

Tante le iniziative in diocesi: dalle veglie di preghiera...

IL FONDO

Non rassegnarsi

VerbiAmo, la sfida dei verbi

Imparare modi e tempi verbali attraverso il gioco: è questa l'idea alla base di VerbiAmo, il gioco di carte realizzato dalle Scuole Malpighi di Bologna. Il gioco è stato presentato ufficialmente nei giorni scorsi insieme alla VerbiAmo Cup, una sfida rivolta a tutte le scuole primarie e medie della città che si svolgerà in primavera. Il progetto, patrocinato da Ufficio Scolastico Regionale e Comune di Bologna, è sostenuto da Felsinea Ristorazione. Le carte di VerbiAmo sono state ideate dalla professoressa Matilde Lanzi, insegnante di italiano delle Medie Malpighi, dopo aver riscontrato difficoltà nello studio dei verbi da parte dei

suoi alunni e aver osservato i loro giochi durante gli intervalli. Le illustrazioni, invece, sono state curate dalla sua collega Daniela Santandrea. «Le carte sono state studiate - spiega la rettrice delle Scuole Malpighi, Elena Ugolini - per aiutare i bambini a imparare le coniugazioni dei verbi in modo giocoso. Tempi e modi dei verbi possono sembrare una tortura ma servono per descrivere la realtà, far capire le

Le Scuole Malpighi lanciano le carte per imparare la grammatica giocando. In primavera sfida tra scuole

nostre intenzioni, raccontare storie. Non dimentichiamo che il piacere di imparare aumenta la possibilità di imparare e che il gioco permette, dopo due anni di Covid, di stare vicini e fare insieme per crescere». L'importanza di imparare giocando è stata ribadita anche dal dirigente dell'ufficio scolastico provinciale, Giuseppe Antonio Panzardi. La VerbiAmo Cup coinvolgerà le classi delle scuole medie e le IV e le V delle scuole primarie. Si tratterà di una grande sfida tutti contro tutti con gironi ad eliminazione diretta. Le iscrizioni resteranno aperte fino al 20 novembre e ogni classe potrà far partecipare sei alunni.

Francesca Mozzi

...vittime delle guerre di oggi e ci fa pensare a chi nelle guerre si adopera per il bene degli altri, come ha fatto don Giovanni e ci fa pregare perché tutti i violenti si convertano. Siamo arrivati sul luogo del martirio e abbiamo ricordato un testo del 1936 in cui don Giovanni diceva: "Qui il mondo sta andando verso l'abisso della guerra, la Madonna ci

sono rimangono comunque alti i numeri di profughi che si sono appoggiati a parenti e amici che già lavorano in Italia. Con il passare dei mesi le difficoltà e la fatica sono aumentate e molti di loro oggi si affidano alle Caritas parrocchiali. Poi ci sono i tanti momenti quotidiani che passano dai rapporti economici, dalla condivisione della te-

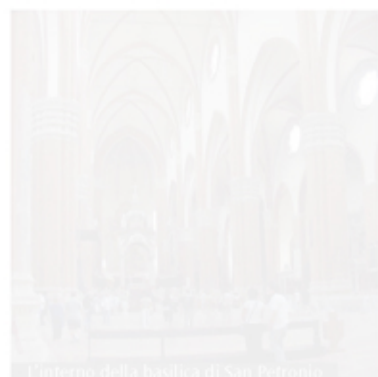
Attenzione particolare in questo mese di ottobre infine al mondo delle missioni e dei tanti missionari bolognesi sparsi per il mondo. Domenica prossima, 23 ottobre, la Giornata mondiale con iniziative proposte dall'Ufficio missionario del segno della fraternità e della testimonianza cristiana della pace che viene dal Risorto.

Dedicazione della Cattedrale

Gli anniversari della Dedicazione della Cattedrale, alle 9.45 in Cripta verrà proposta la meditazione guidata da padre Eusebio Emanuele Vetti, docente alla Pontificia Università Gregoriana di Roma, dal titolo «La Sapienza parla nelle domande antropologiche di oggi». A seguire alle 11.15, in Cattedrale, la Messa presieduta dall'Arcivescovo.

...sternati del Risorto si sono visti essere partecipi di assistenza. È un tempo in cui si deve riscuote. La fine della guerra, la giustizia, il superamento delle disuguaglianze saranno possibili se saremo capaci di camminare insieme sulle vie della pace.

Alessandro Rondoni



Interno della basilica di San Petronio

«Memorare», meditazione e arte in San Petronio

«Non un semplice evento artistico, ma un'occasione di natura meditativa, per riflettere su quanto stiamo vivendo e ritrovare la saggezza del ben vivere. Questo lo scopo di «Memorare. Meditazione nella Basilica di San Petronio» nelle parole degli organizzatori dell'evento che si svolgerà nel massimo tempio cittadino lunedì 7 novembre a partire dalle 21. Nato da un'idea di Vittoria Cappelli in collaborazione con Roberto Giovanni, consistono in una serata di musica e danza di alto profilo con un programma artistico curato da don Stefano Gallieni, direttore dell'Ufficio liturgico diocesano insieme con Valentina Benelli, copromotrice della serata. Un evento

che nasce «dal bisogno di ricordarci di essere umani, di avere un destino più grande della nostra vita - affermano ancora gli organizzatori - Un appello di speranza voluto insieme dal Comune e dalla Chiesa di Bologna». Una sintonia di talenti bolognesi ed internazionali si esibirà nella chiesa dedicata al Patrono della città, a partire dal Coro della Cappella Musicale della Basilica diretto da Michele Vannelli, che pure si esibirà all'organo insieme a Francesco Tadini. Saranno presenti anche cinque membri del corpo di ballo del Teatro «Alla Scala» di Milano. Si tratta dei primi ballerini Nicoletta Manni, Tinoletti Andriashenko e Mick Zent, della solista Victoria Valerio e di Letizia

Masini. Saranno impegnati nella serata anche diversi musicisti del Teatro Comunale di Bologna: all'arpa Cinzia Campagnoli, alla viola Florinda Ravagnani, al violoncello Iva Zahn e ai violini Elena Masary e Alessandra Talamo. Le coreografie di Roland Petit saranno invece riprese da Luigi Rosino. «In questi anni di pandemia e di guerra - affermano gli organizzatori presentando la serata - si sono oscurati in noi la ricerca del bene comune, lo slancio a prendersi cura dei più fragili, l'impegno a salvaguardare la fraternità, il dovere di lasciare un futuro alle prossime generazioni. L'occasione per comprendere che possiamo fare tesoro dell'esperienza per costruire un

mondo migliore può venire dal linguaggio universale dell'arte». Proprio in memoria ed omaggio alle vittime del Covid la serata sarà inaugurata da «La notte del cigno», su coreografia di Michael Fokin e musica di Camille Saint-Saëns, non prima dei saluti istituzionali del cardinale Matteo Zappalà e del sindaco, Matteo Lepore, insieme a quelli del sovrintendente del Teatro Comunale di Bologna, Fulvio Macchiardi. Si susseguiranno poi due esibizioni coreografate da Roland Petit: «Méditation de Thais» e «La Rose malade», intervallate da «Warum» (opera 74) di Johannes Brahms interpretata dal Coro della Cappella Musicale petroniana. Il programma della serata proseguirà

con l'«Ave Maria» di Franz Schubert su coreografia di Stefania Ballozzi e interpretazione di Letizia Masini accompagnata da arpa e violino. La Cappella musicale si cimerà poi nel «Salve Regina» di Francis Poulenc, prima dei saluti che concluderanno la serata, che si chiuderà sulle note della «Toccata quinta sopra i pedali per l'organo» composta da Girolamo Frescobaldi e reinterpretata da Francesco Tadini. L'ingresso sarà libero, ma occorre prenotarsi a partire da martedì 18, sul sito www.bo7.it. Sarà possibile lasciare un'offerta, il ricavato sarà destinato alle parrocchie che aderiscono al «Piano fondo» del Comune per l'accoglienza dei senzatetto nella stagione invernale.

Marco Pedersoli